

Provincia Barletta - Andria - Trani

**PIANO INTERVENTI LOCALE
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE E I
MINORI
DELLA PROVINCIA
DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI**

ALLEGATO ALLA D.C.P.

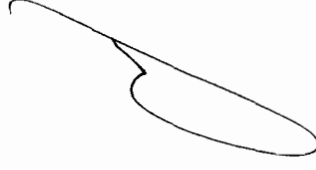
n. 5 DEL 30.2.2011



Provincia Barletta Andria Trani

INDICE

- 1. PREMESA**
- 2. DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FUNZIONALI AL PERSEGUIMENTO DEGLI ODS**
 - a. MAPPATURA DEI SERVIZI E INTERVENTI ATTIVATI E/O ESISTENTI**
 - b. SERVIZI ED INTERVENTI PROGRAMMATI (ODS)**
 - c. NECESSITÀ DI EVENTUALI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (PO FESR, AZIONE 3,4,1)**
- 3. MODALITÀ DI GESTIONE DELLA RETE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA**
- 4. POTENZIAMENTO DELLE ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARI**
 - a. IL PERCORSO FORMATIVO DELL'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE**
- 5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEI SERVIZI**
- 6. PIANO FINANZIARIO GENERALE**
- 7. CRONO PROGRAMMA**
- 8. CONCLUSIONE**



1) PREMESA

L'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan ha detto " La violenza sulle donne è la violazione dei diritti umani più vergognosa. Non conosce confini, geografia o cultura, povertà o ricchezza. Fintanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo, la pace".

L'espressione "violenza nei confronti delle donne" designa ogni atto di violenza fondato sull'appartenenza sessuale che comporta o è suscettibile di comportare, per le donne che ne sono il bersaglio, danni o sofferenze di natura fisica, sessuale o psicologica, compresa la minaccia di mettere in atto tali atti, la coercizione, la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata.

Questa definizione si applica, alla "violenza commessa in seno alla famiglia o al nucleo familiare", e in particolare alle aggressioni di natura fisica o psichica; agli abusi di tipo emotivo e psicologico; allo stupro e all'abuso sessuale; l'incesto, lo stupro tra coniugi, partner abituali, partner occasionali o conviventi; ai crimini commessi in nome dell'onore, delle ideologie e delle credenze culturali; la mutilazione di organi genitali o sessuali femminili, così come le altre pratiche tradizionali dannose per le donne.

Se ne deduce che la violenza nei confronti delle donne deriva quindi da una condizione di squilibrio dei rapporti di forza tra donne e uomini, che porta a una grave discriminazione nei confronti del sesso femminile, sia nella società sia nella famiglia.

I numeri della violenza sulle donne sono agghiaccianti. Secondo l'OMS, almeno una donna su cinque nel mondo è stata vittima di abusi fisici o sessuali nel corso della sua vita. Le statistiche italiane segnalano che le donne tra i 15 ed i 44 anni hanno una probabilità maggiore di subire violenza che non di contrarre un cancro.

Il 93% delle violenze perpetrate dal partner non è denunciato e solo il 18% delle donne che hanno subito abusi in ambito domestico considera questa forma di violenza domestica come un reato. 140 milioni di donne nel mondo sono vittime di abusi di ogni tipo dallo stupro alla mutilazione genitale e 50 mila donne ogni anno sono uccise o si suicidano.

In Italia nel 2010 sono state uccise 115 donne " donne uccise siccome tali"; nel 2006 le vittime sono state 101, nel 2007 107, nel 2008 112 e 119 nel 2009. Nel 36% dei casi responsabili sono i mariti, conviventi e partner nel 18% dei casi, ex compagni nel 9%. L'allarme si focalizza dunque sulla violenza domestica, perché' è lì che le relazioni familiari risultano essere molto rischiose.

La violenza nei confronti delle donne non può, in nessun modo e per nessun motivo, trovare una



Provincia Barletta Andria Trani

giustificazione, anzi, essa è una violazione dei diritti umani in quanto priva le donne della capacità di godere delle libertà fondamentali, contribuendo di fatto ad alimentare le già forti disuguaglianze tra uomini e donne nella società. La violenza contro le donne reca pregiudizio alla pace, alla sicurezza e alla democrazia nel mondo.

Spetta, dunque, agli Stati rispettare, proteggere e realizzare i diritti umani di tutti i loro cittadini. adottando tutte le misure ragionevoli volte a **prevenire, proteggere e sanzionare** ogni forma di violenza nei confronti delle donne, compresa la violenza in seno alla famiglia e al nucleo familiare. Anche sulla base delle indicazioni che vengono dall'Europa (nb. già in occasione della Conferenza dei Ministri della Giustizia del CdE – 18-19 giugno 2005, Norvegia) si tratta dunque di dotarsi di strumenti legislativi adeguati, ma anche i governi locali possono e devono attuare delle serie campagne di informazione/comunicazione/sensibilizzazione in quanto, oltre a tutelare le vittime della violenza, in primis donne e bambini, perseguendo penalmente gli autori delle violenze, è necessario contrastare contemporaneamente le cause profonde della violenza, cercare di fare evolvere la mentalità e i comportamenti in tal senso e prendere provvedimenti giuridici, politici e pratici.

Il Rapporto ISTAT 2006: "La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia", attraverso un'intervista telefonica su un campione di 25.000 donne tra i 16 e 70 anni, ha rilevato tre diverse tipologie di violenza contro le donne: fisica, sessuale e psicologica. I risultati mostrano che il 31,9% delle donne è stata vittima di violenza sessuale o fisica. Si stima quindi che ben 6.743.000 donne tra i 16 e i 70 anni abbiano subito violenza fisica (il 23,7%) o sessuale (il 4,8%) almeno una volta nella vita. Focalizzandosi sui casi di violenza sessuale prima dei 16 anni, si stima che ben 1.400.000 ragazze e bambine hanno subito violenza.

Il grave problema nazionale rimane l'elevatissimo dato di violenza sommersa, non denunciata. Le donne che non denunciano le violenze subite sono circa il 96% nel caso delle violenze inferte da un non partner e il 93% nel caso delle violenze inferte dal partner, inoltre, un terzo delle intervistate non ne ha mai parlato con nessuno, dichiarandosi per la prima volta con le intervistatrici e solo il 18,2% delle donne che hanno subito violenza fisica o sessuale in famiglia considera la violenza subita un reato. In Puglia nello specifico sono state intervistate 1.104 donne tra i 16 e 70 anni ed emerge che il 24,9% ha subito una violenza fisica o sessuale, una quota inferiore al dato nazionale (31,9%), ma bisogna evidenziare la maggiore relatività statistica dovuta ad una maggiore chiusura mentale nella denuncia di tale fenomeno, infatti solo il 10,8% delle vittime denuncia la violenza del partner e nel caso della violenza commessa da un non partner la percentuale scende al 5,4%.

Provincia Barletta Andria Trani

Eppure, nonostante questo bollettino di guerra, solo da qualche anno abbiamo cominciato a trattare quest'argomento, la legislazione nazionale e regionale si occupa sempre di più del fenomeno, sorgono centri pubblici specializzati e case rifugio. Tuttavia la situazione è ancora troppo disomogenea, ci sono troppo steccati tra il sociale e il sanitario, mancano o sono poco diffuse prassi e protocollo consolidati di segnalazione, di emersione, di presa in carico. Un esempio nella letteratura anglosassone in qualunque testo di pratica medica indirizzato ai medici di famiglia è previsto un capitolo in cui sono suggerite le strategie da considerare nei casi di violenza interpersonale, nella letteratura dedicata al medico di famiglia italiano sono rari i contributi finalizzati a questo argomento e sono pochi gli strumenti a disposizione. Recentemente l'Osservatorio Nazionale sulla salute della donna (O.N.Da) ha pubblicato un vademecum rivolto agli operatori sanitari dei servizi pubblici proprio per sollecitare una battaglia contro l'indifferenza e in Puglia è in corso un progetto formazione per gli operatori sanitari atto a implementare il funzionamento della rete sanitaria per il supporto delle donne e/o dei minori abusati (PROGETTO GIADA - Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati).

PRINCIPALE NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO

- Convenzione di Pechino per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne;
- Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne del 1993;
- Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge n. 154/2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- Legge n. 66/1996 attraverso la quale la violenza sessuale è stata iscritta nei reati contro la persona;
- Legge n. 269/1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia";
- Legge n. 38/2006 "Lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e pedopornografia anche a mezzo internet";
- Legge n. 38/2009 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza nonché in tema di atti persecutori", che ha inasprito le pene per la violenza sessuale

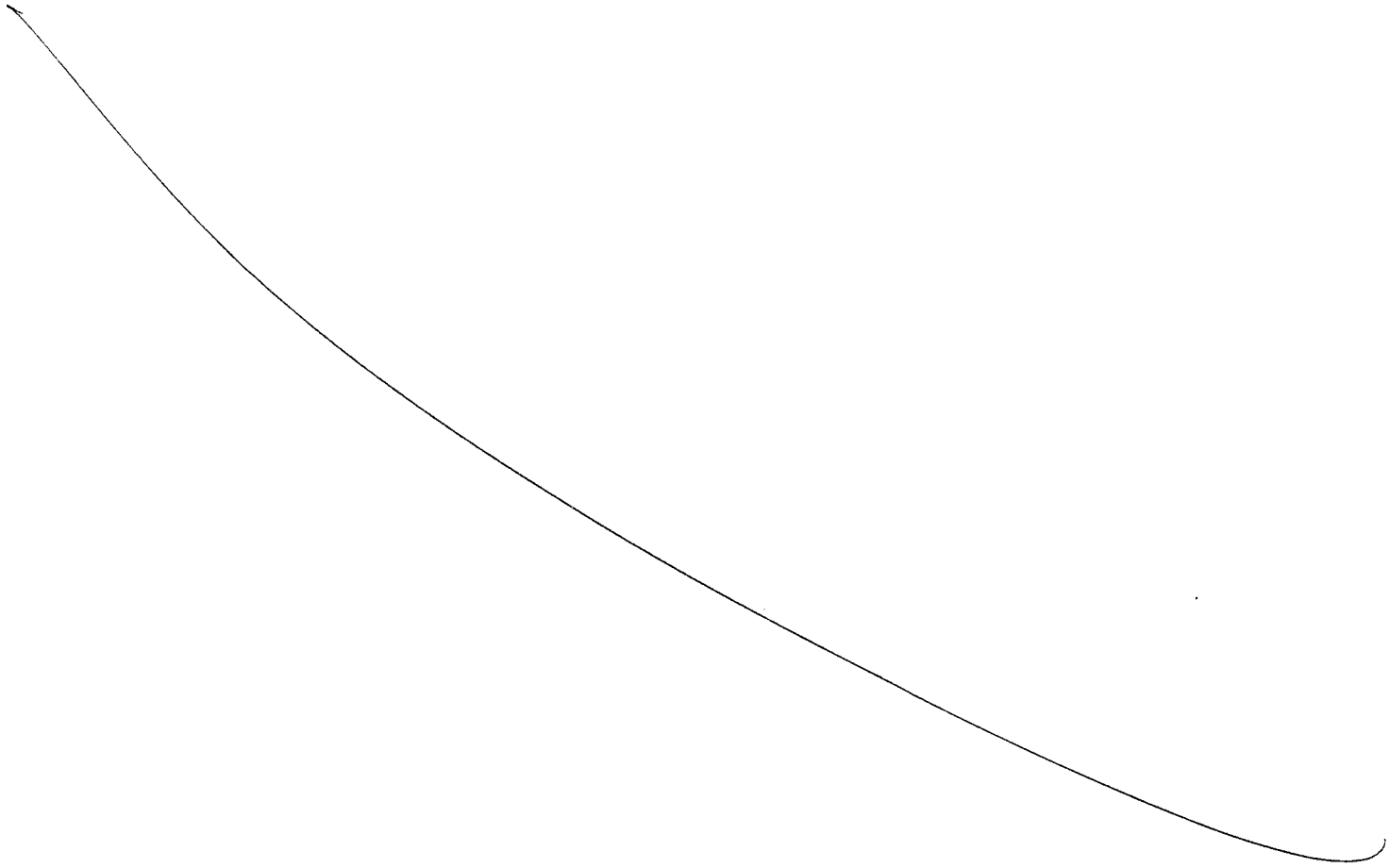


ed ha introdotto il reato per gli atti persecutori ovvero lo stalking ed ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione, sul territorio, dei Centri Antiviolenza;

- Codice penale: art. 609-bis (Violenza sessuale) art. 609-ter (Circostanze aggravanti) art. 609-quater (Atti sessuali con minorenne) art. 609-quinquies (Corruzione di minorenne) art. 609-sexies (Ignoranza dell'età della persona offesa) art. 609-septies (Querela di parte) art. 609-octies (Violenza sessuale di gruppo) art. 609-nonies (Pene accessorie ed altri effetti penali) art. 609-decies (Comunicazione al tribunale per i minorenni) art. 612 bis - (Atti persecutori);
- Legge regionale n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" ed il regolamento n. 4/2007;
- Legge regionale n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" e il Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della legge n. 53/2000;
- Deliberazione n. 2227 del 18/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il "Programma Triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" che, in conformità con le disposizioni normative della L.R. 19/2006 e L.R n.7/2007, si pone l'obiettivo generale di promuovere e sostenere le attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1890 del 06.08.2010 con cui vengono emanate le "Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza".

La Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19, "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", e il successivo Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007, n. 4 costituiscono la base per la formazione di strutture e servizi che abbiano come finalità il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza. L'art. 80 del regolamento n. 4/2007 disciplina la costituzione della Casa rifugio per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale, come struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e sfruttamento

2



Provincia Barletta Andria Trani

sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità.

L'art. 47 della Legge 19/2006, invece, disciplina la costituzione del Centro antiviolenza in un insieme di servizi di informazione, ascolto e accoglienza, a cui può rivolgersi ogni donna in momentanea difficoltà dovuta a qualsiasi forma di violenza. L'art. 107 del Regolamento di attuazione ha definito gli standard di qualità, la tipologia degli interventi e le professionalità necessarie.

Inoltre i Centri Antiviolenza hanno il compito di svolgere attività di prevenzione, attraverso interventi di formazione, sensibilizzazione, attività culturali tali da coinvolgere la comunità sociale in generale, ma particolarmente rivolte ad operatori del sistema socio-sanitario e della scuola: il personale che opera in questi settori deve essere preparato al riconoscimento di maltrattamento, abusi e violenze.

L'art. 14 della Legge 19/2006 pone in capo all'Osservatorio delle Politiche Sociali la funzione di studiare e analizzare "l'evoluzione delle condizioni di vita delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e di violenza, al rapporto famiglia- lavoro e famiglia-servizi, al fine di individuare le problematiche emergenti e l'evoluzione complessiva delle esigenze familiari".

La Regione Puglia nel 2008 ha anche pubblicato il Piano triennale d'interventi per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne.



2) DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FUNZIONALI AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Prima di entrare nel dettaglio degli interventi che si intendono realizzare con il PIL, occorre precisare che nella provincia BAT sono presenti Comuni di variegate dimensioni, che si possono suddividere in quattro categorie:

- Comuni con meno di 10.000 abitanti: Minervino M. (9.672) e Spinazzola (6.997);
- Comuni da 10.000 a 30.000 abitanti: Margherita di S. (12.640), Trinitapoli (14.388), San Ferdinando di P. (14.734);
- Comuni tra 30.000 e 60.000 abitanti: Canosa di P. (31.218), Trani (53.825), Bisceglie (54.333);
- Comuni con più di 60.000 abitanti: Barletta (93.869), Andria (99.249).

La popolazione residente nella Provincia di BAT (392.237 abitanti) è composta in maniera quasi paritaria da donne e uomini. Il Comune con un maggior numero percentuale di donne è Trinitapoli (51 %), mentre il Comune con una percentuale maggiore di uomini è Barletta (49,2 %). Gli altri Comuni si attestano intorno alla media provinciale (49,9 %). Tale dato appare interessante per comprendere la presenza di fenomeni e relativi bisogni, eterogenei sul territorio provinciale.

Anche in relazione alla presenza di strutture e servizi la situazione, come vedremo in seguito, si presenta abbastanza disomogenea sia se analizziamo l'esistente, sia se analizziamo le programmazioni di ciascun ambito del II Piano di Zona 2010-2012 , in relazione alle problematiche delle quali si occupa il PIL. Si evidenzia non solo e non tanto un diverso investimento finanziario, che è determinato prevalentemente dalle maggiori o minori dimensioni dell'Ambito, quanto piuttosto quello che potremmo definire una sorta di *disimpegno culturale* dal problema, fondato su un'inesistente analisi della domanda. Per tali ragioni il ruolo principale della Provincia sarà di promuovere un cambiamento culturale su tutto il territorio, teso essenzialmente a favorire la consapevolezza dell'esistenza di questo fenomeno, che fino a quando tenderà a rimanere sommerso, tanto più rischierà di non essere riconosciuto.

Il piano di interventi della Provincia BAT mira ad elaborare proposte concrete e articolate al fine di prevenire, proteggere e perseguire le violenze esercitate, nei diversi contesti, nei confronti delle donne e dei minori. Occorre perseguire, nella nostra provincia, una profonda innovazione politica e

culturale perché, come purtroppo l'esperienza dimostra, la classica visione rende difficile affrontare concretamente un argomento come la violenza, diffusa in forma pervasiva non solo nel mondo del lavoro, ma davvero in ogni piega della società e, in particolare, tra le mura domestiche. La visione classica ha dimostrato che la violenza non si può combattere solo con le leggi e l'intervento della polizia, ma che va affrontata anche e soprattutto a livello culturale. Partendo da quest'approccio del problema si punta a dare una risposta modulata e articolata che consenta di uscire dalla generica definizione della violenza sulle donne.

Le grandi tipologie di sfruttamento e violenza sulle donne presenti anche sul nostro territorio, anche se scarsamente monitorate e statisticamente poco conosciute, sono:

Riduzione in Schiavitù

Sono tutte quelle forme di violenza in cui possono essere compresi fenomeni come la prostituzione, la tratta, lo sfruttamento e la schiavizzazione fisica e morale delle donne. Attraverso la legge n. 228 dell'11 agosto 2003 il legislatore ha provveduto a definire la riduzione in schiavitù con particolare riferimento alla tratta delle persone. L'art. 18 del D.lgs. 286/1998 punta, invece, a fornire alle donne "soggiorno per motivi di protezione sociale". Data la significativa presenza sul nostro territorio di popolazione immigrata il fenomeno si mostra particolarmente sensibile.

Violenza sul lavoro

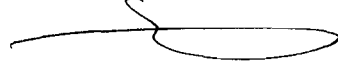
In questa tipologia sono compresi tutti quei fenomeni come le molestie sessuali, il mobbing, il ricatto occupazionale legato alla gravidanza, il rinnovo del permesso di soggiorno. In materia di molestie sul luogo di lavoro vale la pena segnalare la sentenza della Corte di Cassazione n° 12738/08 che stabilisce che "la violenza subita sul luogo di lavoro è senz'altro lesiva dell'integrità psico-fisica della persona" è lesiva anche della stabilità psicologica sul rapporto sul luogo lavorativo.

Violenza domestica

Sono tutte quelle forme di violenza psicologica, fisica, sessuale, economica all'interno delle mura domestiche esercitate da familiari mediante comportamenti riconducibili allo stalking ed al gaslighting (manipolazione mentale) nei confronti delle donne. La materia è affrontata giuridicamente dalla legge n. 38/09 di conversione del decreto cosiddetto "anti stupri" (D.L. n° 11 del 23-02-2009) che ha istituito il reato di stalking già presente nel decreto.

Mutilazione genitale

Con questa espressione si fa riferimento a tutte le forme di rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o ad altre modificazioni indotte agli organi genitali femminili, eseguite alle



Provincia Barletta Andria Trani

bambine per ragioni culturali o altre ragioni non terapeutiche. La Legge 9 gennaio 2006, n. 7, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2006, reca “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazioni genitali femminili” ed è basata su una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche.

TARGET A RISCHIO DI VIOLENZA è rappresentato da:

- Donne impiegate nelle aree dei settori economici industriali, commerciali, dei servizi tra cui il lavoro domestico e l’assistenza alla cura della persona che sono i più a rischio;
- Lavoratrici immigrate, con riferimento particolare a quelle irregolari appartenenti a gruppi etnici stigmatizzati e ghettizzati;
- Minori, siano essi italiani, stranieri e/o figli di coppie miste.

Per ciascuna di queste aree andrebbero individuate risposte concrete e sinergiche attraverso la creazione di una **Rete operativa tra Provincia, Ambiti territoriali, ASL, Tribunali, sindacati, Associazioni, Forze dell’Ordine e Scuole**. L’identificazione e il trattamento delle vittime devono necessariamente essere affrontati mediante un approccio multidisciplinare e congiunto. Solo mediante un lavoro partecipato, si potrà garantire il successo di interventi di protezione e conseguentemente di integrazione e riabilitazione delle vittime di violenza domestica e nei luoghi di lavoro.

La programmazione del II Piano Sociale di Zona dei cinque Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di BAT ha previsto una serie di interventi collegati al suddetto fenomeno e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di servizio regionali, ma, ad oggi, non tutti gli interventi programmati sono stati avviati e realizzati.

Negli Accordi di programma sottoscritti, anche dalla Provincia, si è convenuto circa l’opportunità che i due Centri Antiviolenza previsti a livello provinciale venissero messi a bando e gestiti dalla Provincia stessa per creare dei servizi sovra-ambito, con il cofinanziamento di ciascun Ambito, in misura proporzionale e secondo criteri di compartecipazione alla spesa definiti in accordi formali¹.

¹ Si precisa che nell’Accordo di programma dell’ambito territoriale di Barletta si fa esclusivo riferimento all’obiettivo di servizio indicato dalla Regione nel II piano regionale delle politiche sociali, di n. 2 centri antiviolenza per provincia, senza alcun riferimento alle modalità di affidamento e gestione. La determinazione di mandare alla Provincia la titolarità della gestione dei n. 2 centri antiviolenza, previo accordo con tutti gli ambiti a mezzo di sottoscrizione di apposito protocollo delle modalità di affidamento a mezzo gara ad evidenza pubblica, gestione e relativo finanziamento degli stessi, è frutto di concertazione successiva alla sottoscrizione degli accordi di programma.

Provincia Barletta Andria Trani

a. Mappatura dei servizi e interventi attivati e/o esistenti

Per quanto concerne la presenza a tutt'oggi di strutture e/o servizi per le donne e minori abusati e maltrattati nel territorio della Provincia si rileva quanto segue:

Provincia Barletta – Andria - Trani	
Casa rifugio	N. 1 – sede: Oasi2 (interventi di accoglienza, dalla fuga all'inserimento socio-lavorativo, rivolti a donne immigrate vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale) - (Progetto ALEIDA finanziato ai sensi dell'art. 18 del D. Lgl 286/98. Il Comune è partner)- TRANI
Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico	N. 1 – Casa della Speranza - Barletta, avendo ottenuto già il parere favorevole dall'ASL Bat, di cui si prevede l'autorizzazione alla data del 4.02.2011, da parte di questo Ambito
Centro Antiviolenza	N. 1: 1) Centro Antiviolenza “Riscoprirsi” (in convenzione con il Comune di Andria) – Andria. *)L'Amministrazione di Barletta, nel febbraio 2010 ha concesso in locazione per un anno all'Osservatorio Giulia e Rossella – Centro Antiviolenza Onlus - di Barletta, un appartamento al fine di favorire l'esercizio delle attività proprie quali risultanti dall'atto costitutivo dell'osservatorio in forma privata, poiché privo di autorizzazione.
Equipe Multidisciplinare	N. 2: 1) Andria ha costituito un'équipe multidisciplinare e ha già concluso un percorso di sensibilizzazione della rete locale e di formazione degli operatori dell'équipe multidisciplinare. E' stato attivato un progetto di ricerca intervento sull'abuso e maltrattamento all'infanzia, in collaborazione con IRS e CBM, progetto che ha previsto anche specifica formazione di I e II Livello; 2) Barletta ha sottoscritto in data 21.01.2010 un protocollo d'intesa con l'ASL per la creazione di un'apposita équipe multidisciplinare (n. 4 Assistenti Sociali, 4 Psicologi, ed, ove è necessario, 1 Educatore e/o Pedagogista e un legale) inizialmente costituita per seguire minori a rischio di abbandono e di devianza, appartenenti a famiglie in condizioni di grave disagio socio- ambientale, affidò ed adozioni, ed in seguito utilizzata anche per casi di abuso e maltrattamento. *) Gli altri tre ambiti hanno previsto la creazione delle équipe, ma al momento non sono ancora state attivate.
Servizio Sociale Professionale e Segretariato sociale	Presente in ogni Comune in proporzione alla popolazione residente e da implementare secondo gli standard proposti dalla regione Puglia come Obiettivi di Servizio
Servizio di pronto intervento sociale	N.1 – Caritas di Andria

Provincia Barletta Andria Trani

Il Regolamento di Attuazione e le Linee Guida Regionali sulla gestione e funzionamento della rete e dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, stabiliscono che l'attività di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere deve esplicarsi attraverso l'azione integrata di équipe multidisciplinari, composte specialmente da psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali e avvocati. La rilevazione effettuata nei Piani di Zona sulle professionalità coinvolte nell'erogazione di servizi per le donne e minori vittime di violenza evidenzia una situazione caratterizzata da assetti organizzativi differenziati, che suggerisce l'importanza di una formazione comune e continua di tutti i professionisti coinvolti in tale problematica.

La Tabella seguente rappresenta una breve integrazione dei dati sopra elencati relativi a servizi e strutture sociali e/o sanitari, comunque, interessate dal tema esistenti nel territorio della sesta Provincia e che saranno coinvolti nella fase operativa:

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO
Centro per le famiglie	Andria	Via Muzio Scevola n. 40
Centro per le famiglie	Andria	Corso Italia n. 30
Consultorio familiare	Andria	Via Don Luigi Sturzo 35
Ente Sociale Assistenziale Sanitario – Onlus - Consultorio	Andria	Via Bottego 9
Consultorio familiare 2	Barletta	Largo Il Giugno
Consultorio familiare 1	Barletta	Piazza Principe Umberto
Consultorio familiare EPASS	Bisceglie	P.zza Dalla Chiesa Generale C.Alberto, 12
Consultorio familiare	Bisceglie	Via G. Bovio 35
Consultorio familiare	Canosa di Puglia	Via Puglia 6
Consultorio familiare	Canosa di Puglia	Via Bovio 84
Consultorio familiare	Margherita di Savoia	Via Vanvitelli 2
Azienda USL BAT 1 A.S.L. BAT 1 Consultorio familiare	Minervino Murge	Via Boxio Nino 47
Consultorio familiare	Trani	C. Imbriani 33
Caritas – Casa di accoglienza "S. Maria Goretti"	Andria	Via Quarti 11
Caritas Diocesana – Centro accoglienza immigrati	Barletta	Via Manfredi 45
Curia Vescovile – Uffici Caritas Zonale	Bisceglie	Via F. Petronelli 16
Consultorio familiare	Trani	Via Marsala
Consultorio familiare	Trinitapoli	Via S. Pietro 18

Provincia Barletta Andria Trani

Dalla ricerca condotta risulta:

- una disomogenea distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture;
- è attivo un Centro Antiviolenza (il Centro Riscoprirsi di Andria convenzionato con il Comune). Il Centro è gestito da una Associazione.
- Sono state costituite due sole equipe multidisciplinari ad Andria e a Barletta.
- Negli altri Ambiti si riscontra una carenza di personale che non ha consentito l'immediata costituzione delle equipe multidisciplinari con figure professionali dedicate;
- la carenza di una rete di collegamento strutturata con gli altri servizi presenti sul territorio (consultori, presidi sanitari, psicologi, legali, ecc.) e le istituzioni;
- scarsa integrazione e visibilità delle strutture sovra-elencate nelle varie reti di comunicazione (ad es.: Internet).

Alla luce di quanto emerso nella mappatura dei servizi, l'Amministrazione Provinciale della BAT ha aderito, sin dai primi mesi del 2010, al bando europeo Daphne III con il progetto DOPPIO LEGAME attraverso cui si è voluto perseguire i seguenti obiettivi:

- costituire un gruppo di lavoro interistituzionale e tra i diversi servizi che prende in carico le storie di disagio, violenza e maltrattamento di donne e minori, gestendo le diverse azioni specialistiche;
- sviluppare il coordinamento interistituzionale tra servizi territoriali pubblici e privati e terzo settore per attivare percorsi di tutela sociale e giuridica delle donne e dei minori abusati in un'ottica di RETE;
- attivare tavoli di confronto;
- definire programmi d'intesa con i dirigenti dei servizi istituzionali al fine di creare la rete multi professionale e concordare i passaggi operativi;
- creare e formare in modo specialistico équipe multiprofessionali in tutta la Provincia;
- applicare l'approccio integrato attraverso analisi di casi reali in tutte le fasi dell'intervento;
- formare gli operatori all'intervento integrato in RETE;
- introdurre nuovi strumenti metodologici e nuove metodologie di valutazione dell'efficacia dell'intervento.

Pertanto, la provincia ha chiesto il partenariato ai singoli Ambiti Territoriali ed il cofinanziamento al progetto secondo una ripartizione per piani d'ambito, utilizzando il criterio della popolazione.

Al progetto DOPPIO LEGAME hanno aderito l'Ambito di Barletta con un cofinanziamento pari a € 7.203,61 e quello di Canosa di Puglia con € 3.674,90.

b. Servizi ed Interventi Programmati (Ods)

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 ha adottato una strategia programmatica con riferimento ad un indicatore di risultato specifico per il triennio di riferimento, individuando i seguenti obiettivi di servizio:

Set territoriale minimo di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere	
Centro Antiviolenza	n. 2 / provincia
Casa Rifugio	n. 1 / provincia
Equipe Multidisciplinare maltrattamento e abuso	n. 1 / ambito territoriale
Servizio di pronto intervento sociale	n. 1 / ambito territoriale

Come previsto negli Accordi di programma l'obiettivo è di realizzare 2 Centri Antiviolenza sovra-ambito affidando alla Provincia, tramite il compito di attivare le procedure di gara e di gestire i due Centri.

Al presente progetto si allega Protocollo d'intesa stipulato tra i 5 Ambiti, con cui i 3 che non hanno ancora attivato le equipe multidisciplinari si impegnano a costituirle entro il primo semestre dalla sottoscrizione dello stesso Protocollo, attivando in sede di ambito tavoli di lavoro per l'individuazione delle istituzioni e dei soggetti che andranno a comporre le equipe stesse. Una volta approvato il Pil, prenderanno avvio le attività formative rivolte al potenziamento delle equipe stesse. La formazione sarà, inizialmente, a regia provinciale e sarà realizzata con gli stessi contenuti e lo stesso programma formativo, in modo da omogeneizzare i linguaggi degli operatori, ma soprattutto da consentire l'utilizzo di protocolli operativi condivisi.

Gli ambiti che hanno previsto la realizzazione di Servizi di pronto intervento si impegnano a renderli operativi entro otto mesi max dall'invio del PIL alla Regione, in maniera da consentire, prima dell'avvio delle iniziative di comunicazione e promozione previste, la messa in rete dei servizi stessi.

Uno dei servizi da promuovere, e non ancora presente sul territorio, è il call center multilingue operativo 24 ore su 24 all'interno dei 2 Centri Antiviolenza che opererà in raccordo con il call center nazionale già esistente (1522).

L'intervento intende fornire alle donne che chiamano "il servizio di Accoglienza telefonica" una

Provincia Barletta Andria Trani

risposta basata sulle risorse esistenti localmente e disponibili a sostenere la vittima nel suo percorso di uscita dalla violenza.

La finalità del servizio di accoglienza telefonica è di sollecitare e sostenere l'emersione della domanda di aiuto. Il call center, cui la donna può rivolgersi nel completo anonimato, crea quelle condizioni favorevoli a che le violenze subite possano diventare visibili, emergendo come problema sociale.

Il servizio ha anche il duplice obiettivo di accompagnare la richiesta di aiuto della donna verso i servizi territoriali e di fornire una prima risposta informativa ai bisogni rilevati con particolare riguardo alla messa in sicurezza della donna (dispositivo di emergenza).

Quello che si vuole ottenere è un impulso all'avvio di reti locali o al loro consolidamento (dove già vi esistono). Si vuole, altresì, creare un circuito virtuoso che permetta la diffusione di protocolli d'intesa locali, di procedure di intervento integrate tra servizi, di buone pratiche che si sono sviluppate in questi anni in molte realtà e non ultimo la nascita di Centri anti violenza che saranno rivolti a tutti i cittadini della Provincia.

c. *Necessità di eventuali interventi infrastrutturali (PO FESR, azione 3.4.1)*

Per meglio comprendere i bisogni di questo territorio, è necessario analizzare, in un'ottica sistemica, anche i dati riguardanti le strutture socio-sanitarie presenti, in quanto, tradizionalmente il carico di cura degli anziani, dei disabili e dei minori è affidato alle donne.

In particolare si nota che l'incidenza sul totale regionale delle strutture presenti sul territorio della BAT è pari al 10,1%. In particolare, mentre il dato concernente le strutture per minori e per anziani risulta essere inferiore alla media provinciale, si osserva che le sezioni primavera e le strutture per disabili (semiresidenziali a ciclo diurno) sono presenti in misura maggiore della media provinciale. Analizzando tali dati, anche alla luce delle domande pervenute nell'area provinciale, relative all'assegno di cura e prima dote, si può affermare che il fabbisogno delle fasce più deboli della popolazione risulta in gran parte ancora scoperto. L'incremento di tali strutture, specie di quelle a ciclo diurno, permetterebbe alle donne del territorio di vedere alleviato il carico di cura, in favore di percorsi lavorativi che permetterebbero loro di avere una maggiore autonomia e quindi di garantire una maggiore qualità della vita personale e familiare.

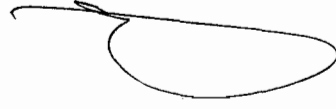
Provincia Barletta Andria Trani

TERRITORIO	Strutture anziani	Strutture minori	Asilo nido	Sez. Primavera	Strutture Disabili	TOTALE
Andria	2	3	5	5	0	15
Barletta	2	0	5	2	1	10
Bisceglie	3	1	1	0	2	7
Canosa di P.	1	2	0	4	1	8
Minervino M	2	0	0	0	0	2
Margherita di S.	1	0	0	1	0	2
San Ferdinando di P.	0	0	2	0	0	2
Spinazzola	0	0	1	1	0	2
Trani	3	5	2	1*	2	12
Trinitapoli	0	0	0	0	0	0
Prov BT	14	11	16	13	6	60
REGIONE PUGLIA	185	144	148	87	29	593
Incidenza strutture prov. BAT su Totale regionale	7,6 %	7,6 %	10,8 %	14,9 %	20,6 %	10,1 %

Fonte: SIRS Regione Puglia

*Fonte Comune di Trani

Riguardo al raggiungimento degli obiettivi di servizio regionali per migliorare la dotazione infrastrutturale, la Provincia e gli Ambiti segnalano alla Regione Puglia la necessità, ai fini di una reale efficacia degli interventi, di prevedere risorse finanziarie aggiuntive da destinare tanto al potenziamento delle infrastrutture quanto alla loro gestione. Appaiono insufficienti, infatti, le risorse per lo start up dei Centri Antiviolenza sovra-ambito e per la loro gestione nel lungo periodo. Si ritiene pertanto necessario poter usufruire dei fondi P.O. FESR azione 3.4.1 per potere realizzare potenziamenti infrastrutturali ed almeno una casa Rifugio per Donne vittima di violenza (art. n. 80 del reg. regionale n. 4/2007) sul territorio provinciale.



3) MODALITÀ DI GESTIONE DELLA RETE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E

CONTRASTO ALLA VIOLENZA

La governance del sistema sconta un deficit di coordinamento, di chiarezza dei ruoli, funzioni e responsabilità, di frammentazione delle esperienze e di scarsa collaborazione.

Tuttavia l'Assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità si è già candidata con un progetto, frutto di una lunga fase di concertazione, al bando regionale per la costituzione dei Patti di genere con il progetto "*Mafalda*" che già prevede una serie di attività atte a promuovere la partecipazione femminile nel mercato del lavoro, la conciliazione dei tempi di vita lavoro, il sostegno alla genitorialità come scelta consapevole, la promozione di una cultura attenta alle differenze di genere e, in particolare, l'accompagnamento delle donne all'auto imprenditorialità. In particolare il progetto, sin dalla fase di progettazione, ha inteso promuovere la partecipazione e la contrattazione di e con un ampio partenariato pubblico privato su un'area omogenea di scala provinciale. Infatti, si è proceduto alla costituzione del **Tavolo permanente di contrattazione e concertazione locale sulle politiche di genere**, a cui hanno partecipato attori pubblici e privati, oltre che quattro Assessorati della Provincia Barletta-Andria-Trani ("Assessorato alle politiche sociali e alle pari opportunità", "Assessorato alla Formazione Professionale, alle Politiche attive del lavoro e alle Politiche Scolastiche", "Assessorato alle Attività produttive", "Assessorato all'Ambiente"). La composizione di questo tavolo dovrebbe garantire una metodologia partecipata e negoziata in relazione non solo alle attività progettuali, ma anche alle scelte future "politiche" in materia di politiche sociali e di sviluppo. La presenza al tavolo degli altri Assessorati dovrebbe anche garantire l'intersectorialità e la trasversalità di scelte operative condivise. Il Tavolo, inoltre, si è già dotato di un Regolamento di attuazione, approvato con Delibera di G.P. , il quale prevede che lo stesso, nato in occasione della citata proposta progettuale, potrà essere consultato su materie e programmi che ineriscono le politiche sociali, le politiche formative, le politiche del lavoro e le politiche ambientali, in modo tale da avviare un processo di partecipazione attiva e consultazione finalizzato a elaborare politiche intersettoriali e integrate per lo sviluppo del territorio, attente alla dimensione di genere. Pertanto il Tavolo già costituito e dotato di un suo regolamento uno strumento operativo per il coordinamento e la gestione della Rete interistituzionale. In particolare al fine di:

- promuovere l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;

Provincia Barletta Andria Trani

- promuovere indagini, ricerche, rilevazioni, studi di fattibilità e programmi di formazione;
- individuare priorità e servizi/interventi innovativi;
- promuovere la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazione degli interventi;
- verificare lo stato di attuazione delle attività;
- attivare tutte le risorse pubbliche e private che è in grado di mobilitare;
- promuovere la cittadinanza attiva intesa come costruzione di un sistema di partecipazione in cui tutta la comunità locale è chiamata a co-definire ed a co-valutare le politiche e gli interventi sociali;
- promuovere la solidarietà sociale attraverso la valorizzazione delle iniziative delle persone e dei gruppi sociali.

Il Tavolo è inteso come una struttura permanente e aperta a nuove iscrizioni e rappresenterà appunto l'organismo che garantirà la partecipazione e la consultazione di tutti i soggetti interessati nelle fasi di attuazione del PIL, con la regia della Provincia.

E' intendimento di questo piano promuovere l'istituzione della **Commissione di azione, coordinamento e monitoraggio finalizzata ad attivare percorsi di tutela sociale e giuridica delle donne e dei minori abusati** che opererà, in collaborazione con il Tavolo *Permanente di Contrattazione e Concertazione locale sulle Politiche di Genere*, con l'obiettivo di raccordare le equipe multidisciplinari, le altre strutture di Servizio analoghe e gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere presenti sul territorio.

Le modalità di gestione che si intendono attivare, in conformità con le Linee Guida Regionali, nel rispetto delle modalità individuate dagli ambiti territoriali di riferimento e dai Comuni, implicano un ruolo di coordinamento della Provincia BAT, la quale intende promuovere attività di prevenzione, di tutela e solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori tramite la costituzione di una "Rete" tra enti ed associazioni con lo scopo di creare una sinergia tra gli stessi, sviluppare la conoscenza del fenomeno della violenza attraverso iniziative e campagne mirate al tessuto sociale, istituzionale e dell'associazionismo nonché l'opinione pubblica per l'adozione di specifiche strategie.

La Provincia di BAT, inoltre, intende individuare i bisogni formativi degli operatori che intervengono sul fenomeno, realizzando le idonee iniziative di formazione continua e provvedere alla raccolta dati e al monitoraggio quali-quantitativo sui bisogni e sui servizi rese disponibili dagli Ambiti Territoriali e da altri soggetti istituzionali mediante le attività dell'Osservatorio Sociale

Provincia Barletta Andria Trani

Provinciale. La formazione dovrà essere realizzata prevedendo gli stessi contenuti formativi teorici e metodologici al fine di omogeneizzare i linguaggi degli operatori, gli strumenti e le metodologie d'intervento operativo nonché l'attivazione ed utilizzo di protocolli operativi condivisi.

Al fine di perseguire gli obiettivi previsti dal PIL, la Provincia BAT ha intessuto una relazione funzionale con gli Ambiti territoriali e la Asl, formalizzando tali intese attraverso il Protocollo per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere contro le donne e i minori, che qui si allega, al fine di descrivere nel dettaglio le diverse responsabilità assunte dalle istituzioni firmatarie.

Gli Ambiti sottoscriveranno successivamente, specifico **Disciplinare**, il quale dovrà contenere, nel dettaglio:

- le forme di trasferimento delle risorse finanziarie destinate dalla Regione e previste dai Piani di Zona dei 5 Ambiti Territoriali della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- i criteri di riparto della spesa tra gli Ambiti territoriali per l'attivazione dei Centri Antiviolenza;
- i contenuti del servizio Centro Antiviolenza, la tipologia delle figure professionali, le modalità di gestione dei Centri Anti-Violenza, i costi del servizio;
- l'ubicazione dei Centri Antiviolenza da attivare presumibilmente nelle città di Barletta ed Andria;
- la disponibilità di uno o più Ambiti Territoriali Sociali a fornire gli spazi finalizzati ad ubicare i Centri Anti-Violenza;

Tale disciplinare verrà sottoscritto dalle Istituzione firmatarie del protocollo allegato e, come da iter procedurale, sarà sottoposto al vaglio dei Coordinamenti Istituzionali.

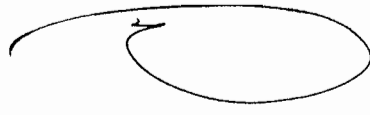
E' in atto il percorso di concertazione di azioni congiunte ed organiche tra la Provincia di BAT e gli altri enti preposti al contrasto della violenza di genere. In particolare saranno stipulati, come da cronoprogramma, un Protocollo d'Intesa con le Autorità Giudiziarie e di pubblica sicurezza, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Comando Provinciale dei Carabinieri, la Questura, l'UEPE e i servizi sanitari, ed un Protocollo d'intesa con il Tavolo Permanente di contrattazione e concertazione locale sulle Politiche di genere, già istituito.

Si vuole, inoltre, promuovere la stipula di un protocollo con il Ministero e il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'integrazione delle

Provincia Barletta Andria Trani

azioni locali con quelle realizzate a livello nazionale della Rete Nazionale, proponendo l'integrazione con il progetto di Attivazione di una "Rete nazionale antiviolenza" attraverso la promozione di un servizio di call center mediante il numero unico 1522, attivo sul territorio nazionale a sostegno delle donne vittime di violenza intra ed extra familiare.

L'investimento principale servirà a garantire le seguenti attività: promuovere il servizio di call center e i Centri Antiviolenza; acquistare manuali specialistici; per il personale specializzato che andrà a formare gli operatori dell'equipe; per il materiale didattico necessario, software e attrezzature specifiche; per il potenziamento delle equipe multidisciplinari, per l'implementazione oraria e la reperibilità degli operatori delle equipe dei singoli ambiti che l'hanno attivata e per l'organizzazione della campagna di sensibilizzazione e dei seminari tematici in merito al tema trattato che si vuole andare a promuovere.



4) POTENZIAMENTO DELLE ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARI

Fondamentale per il potenziamento dell'équipe multidisciplinare è la formazione attraverso un Corso iniziale con la previsione di una formazione continua durante il triennio, la cui regia sarà curata dalla Provincia tenendo conto dei bisogni formativi e dei servizi a contrasto della violenza che saranno istituiti a livello provinciale e di Ambiti Territoriali. La formazione sarà realizzata con l'intento di omogeneizzare i linguaggi degli operatori, gli strumenti e le metodologie d'intervento operativo nonché l'attivazione ed utilizzo di protocolli operativi condivisi. Alcune risorse saranno invece trasferite agli Ambiti per l'aggiornamento specifico e per il potenziamento mirato avendo ogni Servizio propri bisogni e necessità.

In questo paragrafo sono state sviluppate le seguenti fasi del Modello di Governo (Piano Interventi Locale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere):

1. Previsione di progetti di formazione specialistica e/o di aggiornamento destinate sia alle suddette equipe che agli operatori, pubblici e privati;
2. definizione del percorso formativo per gli operatori delle strutture e dei servizi;
3. Realizzazione di percorsi formativi per gli operatori delle strutture e dei servizi.

L'Equipe svolgerà il proprio servizio su tutto il territorio dell'Ambito, dove avrà anche una propria sede. Queste opereranno in raccordo con le Linee Guida Regionali.

Gli obiettivi e le azioni d'intervento sono le seguenti:

- Formare gli operatori delle equipe multidisciplinari territoriali; introdurre nuovi strumenti metodologici, introdurre metodologie di valutazione dell'efficacia dell'intervento;
- proporre agli operatori una formazione specialistica articolata su diversi livelli nel corso del periodo di attuazione del progetto. Il primo corso di formazione sarà specifica per la formazione dell'équipe multidisciplinare, al fine di un immediata introduzione lavorativa ed erogazione dei servizi di competenza. I successivi saranno di aggiornamento e confronto sui casi seguiti, per una formazione continua e miglioramento dei propri servizi nella relazione d'aiuto.

I destinatari della formazione in oggetto sono i professionisti che compongono le l'équipe multidisciplinare, che secondo le "Linee guida regionali sulla gestione e funzionamento della rete

Provincia Barletta Andria Trani

dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere” devono essere costituite fra i servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari e devono avere un elevato livello di specifica competenza con formazione specialistica.

Tale equipe svolge un lavoro interistituzionale in grado di rispondere alla complessità delle singole situazioni di abuso e di maltrattamento in maniera integrata attraverso una capacità di lettura, interpretazione, validazione, intervento di carattere multidisciplinare e multi professionale, promuovendo l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza. I compiti dell'equipe multidisciplinare sono di seguito indicativamente elencati:

1. rilevare, proteggere, valutare-validare il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato;
2. elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
3. favorire l'interazione della rete dei servizi pubblici, sociali e sanitari con le aree giudiziaria e scolastica e con il terzo settore ;
4. adottare una modalità comune di segnalazione di situazioni di abusi sessuali e/o violenza alle autorità competenti;
5. formulare proposte per un'adeguata formazione degli operatori coinvolti e degli osservatori privilegiati;
6. svolgere azione per la promozione sul territorio di una cultura contro la violenza;
7. raccogliere dati, monitorare e fornire dati statistici sull'entità del fenomeno.

Tutta la documentazione rilevata servirà anche per ricerche e studi statistici della problematica trattata, al fine di promuovere sempre nuovi progetti e iniziative per la diminuzione dei casi di violenza di genere.

Il funzionamento, i compiti specifici dell'equipe saranno oggetto di successivi protocolli operativi locali d'ambito.

Le modalità di gestione delle risorse destinate dalla Regione Puglia al potenziamento delle equipe saranno utilizzate per progetti mirati e specifici in seno agli ambiti, volti a potenziare l'utilizzo del personale già presente nelle Equipe, anche garantendone la reperibilità, e per iniziative di formazione che, per garantire omogeneità nel primo anno, saranno organizzate dalla Provincia e, nei due anni successivi, per l'aggiornamento, direttamente dai singoli Ambiti.

Provincia Barletta Andria Trani

Il Percorso formativo delle équipes multidisciplinari

Il corpo docente del percorso formativo dell'equipe multidisciplinare potrà essere composto da: da professionisti che hanno sviluppato competenze specifiche sul fenomeno della violenza domestica e le applicano nello svolgimento della loro professione, da Professori Universitari, da figure che formino su materie gestionali e su tecniche e metodologie del lavoro dei team professionali.

La formazione proposta prevede una didattica frontale, docente e professionisti-discenti, e il Cooperative Learning, poiché ci si pone come principale obiettivo quello di mettere a confronto i professionisti-discenti appartenenti a servizi diversi al fine di condividere le criticità che ogni servizio e professionalità rileva al suo interno nell'affrontare i casi di violenza di genere e soprattutto di creare nuove risposte.

La metodologia didattica utilizzata sarà di tipo trasversale, alternando momenti di formazione specialistica a momenti di discussioni di casi.

Ipotesi del Programma del Corso

Ambito Socio-Psicologico

- Il maltrattamento in famiglia: definizione, dati, dinamiche.
- Il maltrattamento come potente fattore di rischio per la salute mentale della donna.
- Dalla violenza domestica alla persecuzione e all'omicidio: aspetti sociologici e psicologici.
- Lettura della situazione e prima accoglienza delle vittime di violenza.
- La rilevazione di un abuso subito nell'infanzia: ricordi perduti e ritrovati
- le madri maltrattate e il loro rapporto con i figli: aspetti clinico-relazionali.
- Genitori e figli: la trasmissione intergenerazionale dei funzionamenti post traumatici.
- Rischio di violenza e sua valutazione. Rischio di recidiva. Principi e metodi.
- Percorsi di uscita dalla violenza e modalità di aiuto.
- Il metodo S.A.R.A. (Spousal Assault Risk Assessment) per la valutazione del rischio di recidiva. Applicazione del metodo e strumenti per la valutazione dell'efficacia.

Ambito sanitario

- La risposta sanitaria alla violenza. Ricadute sulla salute e protocolli sanitari.
- Attivazione di sportelli anti-violenza nei servizi sanitari, con particolare riferimento ai contesti di emergenza (pronto soccorso)

Provincia Barletta Andria Trani

Ambito legale

- Intervento nel caso in cui siano coinvolti minori. Correlazione tra violenza alle donne e violenza ai minori; violenza assistita.
- Aspetti legislativi e obblighi giuridici
- Aspetti medico-legali.
- Dal reato di lesioni volontarie all'omicidio.
- La presenza e la tutela processuale delle vittime: l'ascolto della persona offesa, il so esame, la valutazione probatoria delle sue dichiarazioni
- Il ruolo delle forze dell'ordine.

Formazione pratica dell'equipe multidisciplinare

- Attività dell'equipe multidisciplinare.
- L'equipe multidisciplinare in Italia.
- Incontri per le diverse categorie professionali dell'equipe, finalizzati ad approfondire gli strumenti di intervento specifici per le diverse professionalità.
- Incontri di esercitazione sui casi, condotti da un coordinatore, suddivisi in piccoli gruppi, in modo da garantire la massima interattività.
- Lavoro di gruppo per ipotesi di progetto sulla gestione e conduzione dell'attività dell'equipe multidisciplinare.

***Si precisa che il programma formativo potrà subire delle variazioni a seguito di ulteriori approfondimenti e delle analisi dei bisogni formativi degli operatori che sarà effettuata dall'OSP.**



5. PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEI SERVIZI

Gli obiettivi qualitativi del PIL della Provincia BT sono:

In-formazione e sensibilizzazione, attraverso percorsi condivisi, di tutti gli operatori del territorio che potrebbero essere coinvolti nell'individuazione precoce dei fenomeni di abuso e di violenza, costruendo dei "protocolli operativi condivisi" e contribuendo alla costruzione di una rete di collegamento strutturata fra tutti i servizi presenti sul territorio

Formazione e aggiornamento delle conoscenze degli operatori di tutte le équipe multidisciplinari degli ambiti territoriali sul fenomeno della violenza interpersonale, sulle sue ricadute a breve e a lunga distanza, sulle modalità di trattamento e presa in carico.

Facilitare e accelerare la costruzione di piani di sicurezza per le donne coinvolte nel fenomeno.

Costruire un linguaggio comune fra tutti gli operatori.

Promozione di una campagna di comunicazione per sensibilizzare i cittadini e le cittadine sull'esistenza del fenomeno e la necessità di farlo emergere dal sommerso. La Provincia, intende, aderire alla "Campagna del Fiocco Bianco" che si protrae in genere per due settimane, dal 25 novembre al 7 dicembre, durante cui si manifesta la propria adesione nei confronti delle azioni che mirano a contrastare la violenza contro le donne.

Creazione di un sistema di monitoraggio dei flussi informativi relativi ai fenomeni connessi alla violenza sulle donne e sui minori, attraverso l'utilizzo di strumenti operativi condivisi.

Definizione di attività di promozione, comunicazione, sensibilizzazione territoriale.

Gli strumenti operativi programmati dall'iniziativa per lo sviluppo delle attività nei territori sono:

- i. **Il portale web Bat**
- ii. **Sviluppare un Manuale Cartaceo per le donne vittime di violenza**
- iii. **I seminari tematici**
- iv. **Rete provinciale antiviolenza**

i. Il portale Web

Il portale Web BAT sarà lo strumento principale per favorire la valorizzazione e lo scambio delle esperienze, delle metodologie, delle conoscenze, dei modelli integrati di intervento. Il portale si proporrà come strumento per la navigazione sul web, organizzerà i contenuti e faciliterà l'accesso a tutte le informazioni presenti sulla rete internet sul tema della violenza di genere. Sarà suddiviso in

Provincia Barletta Andria Trani

due aree:

Area Pubblica, dove si troveranno documenti e strumenti inerenti il supporto dei servizi contro la violenza. In quest'area del portale saranno pubblicati:

- link con i siti di interesse sul tema a livello nazionale comunitario ed internazionale;
- tutto il materiale informativo sull'iniziativa, sul fenomeno e sul tema;
- abstract dei manuali per le professioni di aiuto;
- la mappatura nazionale dei centri antiviolenza;
- la normativa nazionale di riferimento;
- una scelta di normativa internazionale (privilegiando i piani d'azione dei paesi comunitari);
- una selezione di ricerche e studi nazionali ed internazionali.

Questa parte del portale sarà sempre oggetto di aggiornamento del materiale pubblicato.

Sarà dedicata una parte del portale alle donne ed a chi opera, rielaborando testi specifici, ma rivisti nel linguaggio e nell'immediatezza dei contenuti, contenenti informazioni utili alle vittime di violenza e a chi lavora nei servizi.

Questa parte sarà suddivisa in tre diverse pagine web da cui si accede dalla barra di navigazione orizzontale del portale Bat:

1-a violenza contro le donne

2-se subisci violenza

3-aiutare una donna che subisce violenza

La prima pagina conterrà elementi di conoscenza sul fenomeno e sulle sue caratteristiche. Questo documento costituisce una traccia per conoscere la violenza contro le donne, uno spunto che può essere approfondito attraverso le pagine e i link del portale in cui è possibile trovare informazioni utili, approfondimenti tematici e reindirizzamenti a siti specializzati.

La seconda pagina conterrà informazioni utili alle donne che subiscono violenza. Questo spazio risponde, in forma semplice e sintetica, ai dubbi e alle domande che una donna si pone ogni qualvolta pensa di uscire dalla propria situazione di disagio.

Il terzo spazio sarà rivolto a coloro che, in quanto operatori/trici di un servizio pubblico e/o privato, accolgono la richiesta di aiuto di una donna vittima di violenza. La pagina contiene informazioni sulla violenza verso le donne e sul come si possa intervenire per facilitarne l'emersione e la domanda di aiuto, oppure per sostenere chi sta affrontando il percorso di uscita dalla violenza.

Nell'area riservata, rivolta ai centri antiviolenza a cui si accede con password, sono pubblicati strumenti operativi adeguati per supportare le reti e i servizi contro la violenza. Nello specifico:

Provincia Barletta Andria Trani

1-linee guida ai finanziamenti per progetti o azioni contro la violenza alle donne;

2-kit formativo per operatori/trici dei servizi pubblici e/o privati;

3-manuali per le professioni di aiuto.

4-i materiali prodotti con i seminari tematici e delle schede descrittive contenenti informazioni sul contesto sociale ed economico del territorio, sui servizi e le azioni attivate contro la violenza e sui dati statistici esistenti.

In quest'area viene fornita una Consulenza tecnica on line, al fine di permettere agli/alle utenti di chiedere, attraverso e-mail, chiarimenti, informazioni, indirizzi utili per le attività della rete, ma anche per supportare le attività di servizi specializzati sulla violenza.

Per ultimo verrà avviato anche un forum tematico. Il forum sarà gestito da un moderatore, esperto sui temi prescelti. Il forum sarà anche lo strumento per monitorare l'andamento dell'intervento in corso d'opera dell'iniziativa, sia con riferimento all'attivazione delle reti locali, sia in riferimento all'attività di accoglienza telefonica svolta dal call-center. Il verbale del forum verrà editato sul portale stesso e fornirà un supporto informativo per gli addetti ai lavori.

Possono iscriversi all'area riservata tutti/e gli/le operatori/trici dei servizi pubblici e/o privati deputati ad intervenire nel trattamento dei casi di violenza contro le donne che operano nei territori e a tutte le operatrici dei centri antiviolenza.

ii. **Sviluppare un Manuale Cartaceo per le donne vittime di violenza**

Tutto quanto descritto nell'area del sito web sarà trasferito su manuale cartaceo al fine di rendere possibile alle donne impossibilitate ad usufruire di mezzi telematici ed informatici di venire a conoscenza di quanto sopra descritto. Tale manuale sarà reso disponibile presso tutti i Servizi Sociali e Sanitari dei Comuni presenti nella Provincia di BT.

iii. **I seminari tematici**

I seminari tematici saranno l'altro strumento per creare la messa in circolo di procedure integrate tra gli attori locali, di protocolli d'intesa locali, di buone pratiche. Ciascuna realtà territoriale organizzerà un seminario tematico, coinvolgendo anche esperte esterne alla realtà locale, creando un calendario di incontri nazionali che possa toccare tutte le aree conoscitive ed operative connesse alla violenza verso le donne.

I seminari perseguono un duplice obiettivo:

- 1-rendere visibile nel territorio il progetto nella sua valenza nazionale e di veicolare informazioni;
- 2-create un circuito provinciale di approfondimenti tematici, sviluppati a partire dai bisogni e dalle risorse locali, resi visibili e utilizzabili attraverso il portale web Bat su cui verranno pubblicizzati e su cui successivamente saranno pubblicate le relazioni più significative.

Tale azione permetterà anche la creazione di legami e conoscenza tra i diversi territori della provincia e delle diverse esperienze, garantendo l'avvio bottom up della Rete Provinciale Antiviolenza.

iv. Rete provinciale antiviolenza

- **La Commissione Provinciale di Azione, coordinamento e monitoraggio per attivare percorsi di tutela sociale e giuridica delle donne e dei minori abusati**

Compito della Commissione è quello di individuare congiuntamente quelle azioni di sistema che possono essere attivate nel campo della formazione, della sensibilizzazione, della definizione degli standard e procedure d'intervento, dell'orientamento ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, dell'individuazione di interventi sull'emergenza e di strutture idonee all'accoglienza ed ospitalità nei momenti di crisi. La Commissione, prevista con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Ambiti, ASL, ha il compito di concordare e disciplinare le modalità di gestione dei servizi sovrambito, come meglio specificato nel suddetto protocollo.

- **Sensibilizzazione per donne maltrattate**

Per promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla violenza si presenterà uno spot in cui ragazzi di scuole superiori si cimentino in un corto sulla violenza (Per promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla violenza si realizzerà un concorso rivolto a ragazzi di scuola media superiore per la realizzazione di un corto sulla violenza) parlando non di violenza in senso di segreto ma promuovere il parlare, il confidarsi con qualunque persona purché non sia l'abusatore che promette tanta felicità. In seguito questi corti si potrebbero proiettare nelle piazze territoriali e in tutte le sedi che si riterranno opportune in modo da lasciare un segno nella mente delle persone che sono vittime di violenza. Il corto potrà dare vita ad uno spot.

Provincia Barletta Andria Trani

Si potrebbe pensare che questa campagna del “quinonsitocca” riferita ai bambini potrebbe essere accompagnata ad una campagna di sensibilizzazione riferita alle donne “adesso basta a toccarmi” o con spot proiettati o tramite cartelloni affissi.

Sensibilizzazione per le mamme che devono insegnare ai loro piccoli bambini “qui non si tocca”, campagna di sensibilizzazione contro le violenze di minori.

La Regola del Quinonsitocca è una guida semplice che aiuta i genitori a spiegare ai bambini dove non devono lasciarsi toccare, come reagire e dove cercare aiuto. La Regola del Quinonsitocca è stata studiata per aiutare i genitori e quanti si occupano dell'infanzia ad avviare un dialogo con i bambini sull'argomento. Può rivelarsi un mezzo efficace per prevenire gli abusi sessuali.

DEFINIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO SPECIALISTICO ANNUALE

Il percorso formativo annuale sarà tenuto solamente nei confronti degli attori che saranno a stretto contatto con le persone maltrattate e abusate. Queste sono le persone che devono essere costantemente aggiornate su come una donna o un bambino possano essere aiutati ad uscire da questo incubo. E' importante che questi operatori siano in grado di gestire le emozioni di queste persone tramite il contenimento, il prendersi cura in quel preciso momento di debolezza, di auto-colpevolizzazione. Dovranno essere pronti ad ascoltare , ascoltare, ascoltare con delicatezza e non stupore, con comprensione e non commisurazione.

La formazione sarà realizzata dalla Provincia e l'aggiornamento delle Equipe sarà gestito dai singoli Ambiti in base ai loro specifici bisogni. Ci si pone l'obiettivo di realizzare le idonee iniziative di formazione continua, la cui regia sarà curata dalla Provincia tenendo conto dei bisogni formativi e dei servizi a contrasto della violenza che saranno istituiti a livello provinciale e di Ambiti Territoriali. La formazione dovrà essere realizzata prevedendo gli stessi contenuti formativi teorici e metodologici al fine di omogeneizzare i linguaggi degli operatori, gli strumenti e le metodologie d'intervento operativo nonché l'attivazione ed utilizzo di protocolli operativi condivisi. La Provincia si impegna, così, ad organizzare nel triennio corsi di formazione continua, ad integrazione delle iniziative degli Ambiti, sempre ai fini di consolidare e conservare un'omogenea metodologia nel modello di intervento.

6. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Si descrivono, nella seguente tabella, gli impegni economici che gli Ambiti hanno assunto per i PdZ 2010/2012.

DETTAGLIO INTERVENTI E SERVIZI PREVISTI A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE NEI PIANI DI ZONA 2010-2012						
AMBITO TERRITORIALE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	MODALITA' DI GESTIONE	SITUAZIONE ATTUALE	OdS 2010-2012	RISORSE FINANZIARIE	TOTALE
ANDRIA	Centro Antiviolenza	Affidamento a terzi	Presente	SI	€ 156.262,72	€ 183.262,72
	Equipe multidisciplinare	In economia	Presente	SI	€ 27.000	
BARLETTA	Centro Antiviolenza	Affidamento a terzi	Non attivo	SI	€ 46.500,00	€ 152.835,00
	n.1 Equipe multidisciplinare -	In economia	Presente	SI	€ 10.635,00	
	n. 2 - Sportelli Sociali	In economia	Presente		€ 95.700,00	
	Centro Antiviolenza	/	Assente	SI	€ 40.000,00	
CANOSA DI PUGLIA	Pronto intervento abuso e maltrattamento/equipe multidisciplinare	In economia	Assente	SI	€ 14.000,00	€ 54.000,00
	Centro Antiviolenza	Affidamento a terzi	Assente	SI	€ 50.000,00	
TRANI	Equipe multidisciplinare	In economia	Assente	SI	€ 163.865,10	€ 213.865,10
	Rette Inserimenti in strutture residenziali di donne vittime di violenza con figli	Inserimento presso Strutture specifiche	Attivi	SI	€ 160.760,00	
MARGHERITA DI SAVOIA	Centro Antiviolenza	In economia	Assente			€ 163.260,00
Equipe multidisciplinare	In economia	Assente		€ 2.500,00		

Provincia Barletta Andria Trani

Tramite le risorse stanziare dalla Regione Puglia gli Ambiti si impegnano, inoltre, a potenziare le Equipe Multidisciplinari Abuso e Maltrattamento (EMAM) tramite iniziative informative ed educative nelle materie di competenza.

FONTE DI FINANZIAMENTO	RISORSE	AZIONI FINANZIABILI
DOTAZIONE FINANZIARIA, PREVISTA DALLA DGR N. 1890/2010 PER IL PIL PER CIASCUNA PROVINCIA	€ 250.000,00 PER PROVINCIA	a) INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE; b) CREAZIONE DELLE RETI INTERISTITUZIONALI; c) ATTIVITÀ DI IN-FORMAZIONE;
RISORSE PREVISTE DALLA REGIONE PUGLIA PER OGNI AMBITO	€ 88.885.00 PER I 5 <u>AMBITI (17.777.00</u> <u>PER AMBITO)</u>	POTENZIAMENTO ÈQUIPE MULTIDISCIPLINARI

PIANO FINANZIARIO GENERALE PIL

Descrizione	Importo	Totale
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE		
Creazione Portale Web	€ 15.000,00	
Realizzazione Manuale Cartaceo per le donne vittime di violenza	€ 4.500,00	
Seminari tematici	€ 20.000,00	
Campagna di sensibilizzazione	€ 15.000,00	
Adesione alla "Campagna Nazionale del Fiocco Bianco"	€ 500,00	€ 67.000,00
Divulgazione dei risultati	€ 2.000,00	
Contributo/ Premio Scuole per spot	€ 5.000,00	
Spese di cancelleria, Affitto sale e materiale di supporto alle iniziative di promozione	€ 5.000,00	
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE		
Corso di formazione	€ 45.000,00	
Acquisizione di manuali specialistici	€ 3.000,00	
Materiale didattico necessario, software e attrezzature specifiche	€ 5.000,00	€ 53.000,00
CREAZIONE DELLE RETI INTERISTITUZIONALI		
Promozione di un call center multilingue e raccordo con il numero verde nazionale	€ 80.000,00	€ 80.000,00
GESTIONE SERVIZI SOVRA-AMBITO		
Spese di Gestione Centri Antiviolenza		€ 50.000,00
TOTALE		
		€ 250.000,00
POTENZIAMENTO EQUIPE MULTIDISCIPLINARI		
Progetti di continuità formativa	€ 10.000,00	
Potenziamento delle Equipe e aggiornamento a cura dei singoli Ambiti	€ 48.885,00	
Progetti gestiti direttamente dagli Ambiti per il potenziamento del personale e per garantire la Reperibilità	€ 30.000,00	€ 88.885,00
TOTALE		
		€ 88.885,00

* Il quadro finanziario tratteggiato, condiviso in sede di attuazione, potrà eventualmente subire variazioni nella misura degli importi attribuiti ad ogni singola attività.

7. CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA PIL						
	1 anno		2 anno		3 anno	
	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre
ATTIVITÀ						
Individuazione dei responsabili	X					
Gli Ambiti ove non vi sia l'equipe multidisciplinare si attiveranno ad istituirla	X					
Gli Ambiti nei quali non sono attivi i Servizi di pronto intervento si impegneranno ad renderli operativi entro 8 mesi	X	X				

a) INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

	1° Semestre		2° semestre		1° Semestre		2° semestre	
	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre
ATTIVITÀ								
Creazione Portale Web		X	X	X	X	X	X	X
Manuale Cartaceo per le donne vittime di violenza			X	X	X	X	X	X
I seminari tematici			X	X	X	X	X	X
Promozione di una campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione e adesione alla "Campagna Nazionale del Fiocco Bianco"			X	X	X	X	X	X
Divulgazione dei risultati (OSP)			X	X				X

b) CREAZIONE DELLE RETI INTERISTITUZIONALI

	1° Semestre		2° semestre		1° Semestre		2° semestre	
	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre
ATTIVITÀ								
Istituzione e Incontri della Commissione di azione, coordinamento e monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X
Creazione di una Rete operativa Antiviolenza. Sottoscrizione di un Protocollo D'Intesa con Servizi Sanitari, Sociali, Autorità Giudiziaria e privato Sociale e di un altro con il Tavolo permanente di contrattazione e concertazione locale sulle politiche di genere	X	X						
Disciplinare finalizzato a concordare: - le forme di trasferimento delle risorse finanziarie erogate dalla Regione; - i criteri di riparto della spesa tra gli Ambiti territoriali per l'attivazione dei Centri Antiviolenza; - le modalità di gestione dei Centri Antiviolenza; - la disponibilità degli Ambiti di una sede idonea alla locazione dei Centri Antiviolenza;	X	X						
Promuovere attività di prevenzione, di tutela e solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori; Promozione call center multilingue operativo 24 ore su 24 e raccordo con il numero verde nazionale Protocollo con il Ministero e il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.	X	X	X	X	X	X	X	X

c) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE;

	1° Semestre		2° semestre		1° Semestre		2° semestre	
	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre
ATTIVITÀ								
Individuare i bisogni formativi degli operatori (OSP)	X				X	X	X	X
Iniziative di formazione (Provincia)			X	X	X	X	X	X
Provvedere alla raccolta dati e al monitoraggio qualitativo (OSP)	X	X	X	X	X	X	X	X

POTENZIAMENTO ÈQUIPE MULTIDISCIPLINARI

	1° Semestre		2° semestre		1° Semestre		2° semestre	
	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre	1° Semestre	2° semestre
ATTIVITÀ								
Integrazione équipe multidisciplinari -Previsione di progetti di formazione specialistica e/o di aggiornamento destinate sia alle suddette equipe che agli operatori, pubblici e privati, dei centri antiviolenza	X	X	X	X	X	X	X	X

8. CONCLUSIONE

In conclusione con il presente Piano si vuole promuovere attività di prevenzione, di tutela e solidarietà alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori. Vi è la volontà, inoltre, di attivare, rafforzare e raccordare, a livello provinciale, i servizi di Rifugio, i Centri Antiviolenza, le Equipe multidisciplinari abuso e maltrattamento favorendo, altresì, la costituzione di una Rete tra gli operatori coinvolti al fine di contrastare il fenomeno della violenza di genere, dell'abuso e del maltrattamento.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani intende concretizzare quanto descritto nonostante le criticità evidenziate circa la presenza di risorse sufficienti per la gestione ed il mantenimento nel lungo periodo dei Centri Antiviolenza e dei Servizi di Rifugio.

Si sottolinea, comunque, che la proposta del PIL è una ipotesi di massima che potrà subire modifiche e variazioni in relazione ai fabbisogni espressi da ciascun Ambito e alle composizioni delle equipe.

Al presente Piano si allegano i seguenti documenti:

- il Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere sottoscritto tra la Provincia di Barletta – Andria – Trani, la ASL BAT, l' Ambito di ANDRIA, l' Ambito di BARLETTA, l' Ambito di CANOSA DI PUGLIA – MINERVINO MURGE E SPINAZZOLA, l' Ambito di MARGHERITA DI SAVOIA – SAN FERDINANDO DI PUGLIA E TRINITAPOLI e l' Ambito di TRANI – BISCEGLIE.
- Verbale della riunione per la presentazione del “Piano Interventi Locali per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere” della Provincia di Barletta-Andria-Trani e del relativo Protocollo d'intesa del 26/01/2011;
- Relazione finale della gestione del Centro Antiviolenza in convenzione con il Comune di Andria del 15/01/2011;
- Relazione inerente le attività del Progetto Alcida 10 relativo al semestre luglio 2010-gennaio 2011 della cooperativa sociale Comunità Oasi 2 San Francesco;

